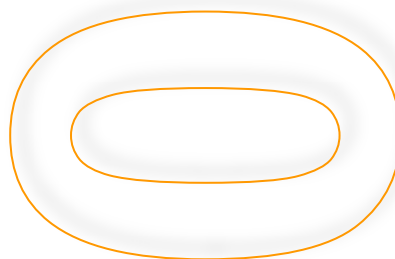
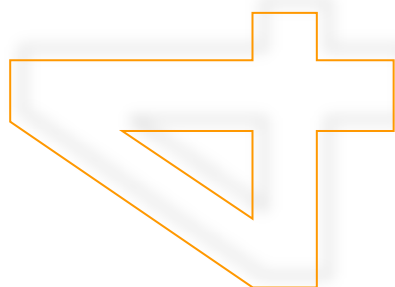


Cassa Rurale di Bolzano

Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO 2014



Via De Lai 2
39100 Bolzano (BZ)
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2014

Stimati Soci,

chiuso un ulteriore esercizio diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Rurale. Prima di procedere alla presentazione del bilancio e della nota integrativa, Vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico e politico monetario e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

PARTE 1: ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

ECONOMIA MONDIALE

L'andamento dell'economia reale mondiale che nell'anno 2013 ha registrato un rialzo pari al 3,3%, nell'anno decorso è rimasto invariato, raggiungendo di nuovo un incremento stimato al 3,3%. Gli analisti prevedono che l'anno 2015 vedrà un'ulteriore crescita del 3,6%.¹

A livello mondiale il **prodotto interno lordo (PIL)** ha toccato nel 2013 i 102.573 miliardi di dollari statunitensi, mentre il **reddito nazionale lordo** si è attestato a un valore di 14.338 dollari statunitensi pro capite.²

Secondo le stime, nel 2014 il **PIL** degli **USA** è aumentato rispetto all'anno precedente in termini reali del 2,4%, mentre per il 2015 si prevede un andamento al rialzo del 3,5%. Anche se la performance reale dell'**economia giapponese** ha conseguito nell'anno in rassegna uno sviluppo positivo, l'incremento del PIL ha raggiunto appena il 0,4%. Nell'anno 2013 venne registrato un incremento nettamente superiore, allorquando lo stesso toccava l'1,6%. Nel 2015 ci si aspetta nuovamente una crescita del risultato economico più decisa, vale a dire un incremento dell'1,3%.³

Persiste il rapido sviluppo della **congiuntura** nella **Repubblica Popolare Cinese**. La crescita reale del PIL rispetto all'anno precedente è attesa per il 2014 al 7,4%. Anche l'**India** ha registrato nel 2014 un'ulteriore crescita economica, con un aumento reale del PIL stimato al 6,0%. Secondo le previsioni ambedue le economie continueranno a crescere nel 2015. Le attese si attestano al 7,1% per la Cina e al 6,6% per l'India. Secondo le proiezioni l'economia in **America Latina** è cresciuta nel 2014 in termini reali dell'1,0% dopo che l'economia di quest'area nel 2013 era aumentata del 2,8%. Per il 2015 gli esperti di economia si aspettano nuovamente una crescita dell'1,5%.⁴

¹ Commissione europea

² Banca Mondiale (valori espressi in parità di potere d'acquisto – rapportati al potere d'acquisto negli USA)

³ Eurostat e Commissione europea

⁴ Commissione europea

ECONOMIA NELL'AREA EURO E IN SVIZZERA

Per quanto riguarda le stime dell'**area euro (AE18)**, lo **sviluppo reale del prodotto interno lordo (PIL)** nell'anno 2014 è aumentato del 0,9% rispetto al valore relativo all'anno precedente mentre nell'anno 2013 venne registrato un decremento del 0,5%.⁵ Le attese per il 2015 prevedono un ulteriore sviluppo del risultato economico al rialzo nella misura dell'1,3%. Per contro in **Svizzera** l'anno 2014 ha evidenziato una crescita più decisa dell'economia, precisamente dell'1,7% dopo che nell'anno precedente venne raggiunto un rialzo dell'1,9%. Per il 2015 gli analisti attendono un'ulteriore crescita, quantificandola all'1,6%.⁶

Nel 2014 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)** nell'**area euro (AE 18)** si è attestata al 0,4%, mentre nel 2013 aveva raggiunto l'1,4%. In **Svizzera** l'indice ha registrato una battuta d'arresto, ossia una variazione pari a 0,0%, mentre l'anno precedente ha segnato una lieve variazione in rialzo del 0,1%.⁷

Per la prima volta dal 2008 la **quota di disoccupazione** nell'**area euro (AE18)** ha registrato uno sviluppo al ribasso, diminuendo, in **media annua**, dal 12,0% del 2013 all'11,6% del 2014.⁸

In **Italia** nell'anno decorso l'andamento della situazione economica si è sviluppato nuovamente al ribasso, infatti in base alle stime il decremento reale rispetto all'anno precedente ha raggiunto il 0,4% dopo un decremento del **PIL** attestatosi al 1,9% nel 2013. Per il 2015 gli analisti attendono un incremento del risultato economico pari al 0,6%. Il valore reale del prodotto interno lordo raggiunto dall'Italia nell'anno 2014, quindi, per il secondo anno consecutivo, risulta essere di poco inferiore a quello registrato nell'anno 2000. In **Austria** è stato raggiunto un incremento del PIL pari al 0,3%, mentre in **Germania**, la più grande potenza economica fra i paesi aderenti all'area euro, l'incremento conseguito è pari all'1,6%. La crescita reale attesa per il 2015 viene quantificata al 0,8% per l'Austria e all'1,5% alla Germania.⁹

Nel 2014 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato** in **Italia** si è attestata al 0,2%, mentre nel 2013 aveva toccato quota 1,3%. Anche in **Austria** e in **Germania** l'indice citato ha subito una variazione in diminuzione passando dal 2,1% dell'anno 2013 all'1,5% dell'anno 2014 in Austria mentre in Germania l'indice è sceso dall'1,6% dell'anno 2013 al 0,8% dell'anno 2014.¹⁰

In **Italia** si è riscontrato un ulteriore incremento del **tasso di disoccupazione medio**. Mentre la quota nel 2013 si era attestata al 12,1% la stessa nel 2014 ha toccato il 12,7%. Al contrario in **Germania** la quota ha evidenziato un ulteriore sviluppo al ribasso, scendendo

⁵ Eurostat – fanno parte dell'area Euro (AE18): Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, **Lettonia**, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna (con decorrenza dall'1 gennaio del 2014 l'area Euro è stata estesa alla **Lettonia**) – a partire da settembre del 2014 tutti gli stati membri dell'Unione europea al fine del calcolo del PIL hanno adottato la nuova metodologia del "Sistema europeo dei conti - SEC 2010" (con effetto retroattivo fino all'anno 1995 compreso), mentre in passato venne applicata la metodologia del "SEC 1995"

⁶ Commissione europea

⁷ Eurostat

⁸ Eurostat

⁹ Eurostat e Commissione europea

¹⁰ Eurostat

dal 5,2% dell'anno 2013 al 5,0% dell'anno 2014, attestandosi nuovamente a meno della metà del valore registrato in Italia. In **Austria** il tasso di disoccupazione medio nel 2013 è aumentato al 4,9% dopo essersi collocato al 4,3% nell'anno precedente. Il 2014 ha evidenziato un ulteriore lieve innalzamento, raggiungendo il 5,0%.¹¹

Il **livello del debito dello Stato italiano** nel 2013 è nuovamente aumentato e continua a rappresentare la sfida centrale per la politica economica italiana. Al 31/12/2013 la **quota d'indebitamento** era attestata al 128,5% del **prodotto interno lordo** (123,2% al 31/12/2012). La quota stimata al 31/12/2014 dell'Italia ha raggiunto il 132,1% (indebitamento pubblico nominale: 2.134,9 miliardi di euro circa – PIL nominale stimato: 1.616,0 miliardi di euro).¹² Tra i paesi dell'UE28 alla data del 31/12/2013 la sola Grecia vanta una quota d'indebitamento pubblico ancora più alta rispetto all'Italia, raggiungendo il 174,7% del PIL mentre il Portogallo con un livello di indebitamento al 124,8%, ha quasi raggiunto il livello dell'Italia.¹³

La **quota d'indebitamento dello Stato germanico** al 31/12/2013 ha raggiunto il 76,4% del **PIL** mentre quello **austriaco** ammontava all'81,2%. Al 31/12/2008 tali quote si erano attestate al 64,6% in **Germania** e al 68,5% in **Austria**.¹⁴

ECONOMIA IN ALTO ADIGE

Dalla stima in merito allo sviluppo del **prodotto interno lordo altoatesino** nell'anno 2014 emerge una variazione reale positiva rispetto all'anno precedente pari a 0,7%. Per l'anno in corso è prevista una decrescita nella misura del 0,5%. Se il prezzo del petrolio dovesse rimanere ad un livello basso e la politica dell'allentamento quantitativo ("quantitative easing – QE") della Banca centrale europea (BCE) dovesse palesare risultati prima del previsto, il dato di -0,5% potrebbe mutare segno e divenire +0,5%. Per gli ulteriori sviluppi futuri, si presume un miglioramento nel 2016 (+0,7%).¹⁵

In occasione dell'inchiesta effettuata nell'autunno del 2014 il "feedback" ottenuto dalle **imprese altoatesine** ha evidenziato che il 70% di esse ritiene di avere conseguito redditi positivi nell'anno **2014**. Codesto indice del 70% è composto dalla somma dei giudizi riguardanti i ricavi "buoni" (11,7%) e quelli "soddisfacenti" (58,6%).

L'indice relativo alle **aspettative reddituali** per l'anno **2015** ha raggiunto quota 73%. Consistenti miglioramenti sono previsti per il comparto manifatturiero e per i servizi. La redditività dovrebbe crescere anche nel settore delle costruzioni, ma resterà comunque su livelli molto bassi. Si segnala inoltre un deciso peggioramento del clima di fiducia nell'agricoltura, dovuto soprattutto alla difficile situazione del mercato delle mele a livello europeo.¹⁶

¹¹ Eurostat e Commissione europea

¹² Banca d'Italia e Istat, Istituto Nazionale di Statistica (I.Stat)

¹³ Eurostat

¹⁴ Eurostat

¹⁵ ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

¹⁶ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (situazione al 25 novembre 2014)

In **Alto Adige** nel 2014 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (IPC FOI)** si è attestata all'1,1% e quindi in sostanziale ribasso rispetto all'anno 2013, quando la variazione si attestò all'1,8% (lo stesso indice a livello nazionale ha raggiunto una variazione al ribasso ancora più marcata, scendendo dall'1,1% del 2013 al 0,2% del 2014).¹⁷

Nel periodo intercorso tra gli anni 1998 e 2012 i **flussi turistici** in **Alto Adige** sono risultati in continua crescita. Nel 2013, seppur per poco, non è stato possibile replicare l'andamento all'insegna della crescita. Infatti, gli arrivi sono decrementati del 0,1% e i pernottamenti dell'1,3% rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2014 è stato raggiunto un nuovo picco negli arrivi, registrando 6,1 milioni di unità. Al contrario per quanto riguarda i pernottamenti si è verificata una diminuzione pari al 2,0%, segnando 28,4 milioni di unità. Tale numero corrisponde approssimativamente alla media degli anni 2009 e 2010, mentre rispetto all'anno 2012 la flessione ammonta a 1 milione di pernottamenti circa. Nel periodo intercorso tra il 1989 e il 2014 gli arrivi sono tuttavia aumentati del 71,5% e i pernottamenti del 20,0%. Dal 2008 il numero degli arrivi è aumentato del 13,9% e il numero di pernottamenti del 2,6%. Sia dal confronto a lungo termine che dal confronto con l'anno 2008 emerge chiaramente che la durata media di permanenza è in procinto di diminuire. Esaminando in dettaglio gli sviluppi contrapposti verificatisi nel 2014 in merito ai dati relativi agli arrivi e ai pernottamenti si evince chiaramente che in ognuno degli otto comprensori politici, senza alcuna eccezione, è stato registrato rispettivamente un incremento negli arrivi e un decremento nei pernottamenti.¹⁸

Complessivamente il **tasso di disoccupazione medio in Alto Adige non è ulteriormente aumentato**, attestandosi, come già nell'anno precedente, al 4.4%. Tale tasso non risulta solo essere posizionato abbondantemente al di sotto della media a livello nazionale ma continua a costituire al tempo stesso il più basso tasso registrato in tutte le provincie italiane. Continua tuttavia a destare preoccupazione lo sviluppo della disoccupazione giovanile in Alto Adige, la quale è stata incrementata dal 12,1% del 2013 al 12,4% del 2014, sebbene anche sotto questo profilo tale tasso rappresenti il più basso registrato in tutte le provincie italiane.

¹⁹

Nel 2014 in **Alto Adige** sono stati avviati 65 **procedimenti fallimentari**, numero in decisa decrescita rispetto all'anno precedente, allorché vennero registrati 80 procedimenti. Poiché nel periodo intercorso tra gli anni 2008 e 2014 risultano essere stati avviati in media 69 procedimenti fallimentari, il numero registrato nell'anno 2014 si colloca anche al di sotto di tale media pluriennale.²⁰

¹⁷ Istat, Istituto Nazionale di Statistica

¹⁸ ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

¹⁹ Istat, Istituto Nazionale di Statistica

²⁰ ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

ANDAMENTO DEL SETTORE BANCARIO

TASSI DI RIFERIMENTO

Negli **USA**, nel periodo dopo il 16 dicembre 2008, allorché il **tasso di riferimento** (“**federal funds rate**”) è stato ridotto al margine di fluttuazione attuale tra lo 0,00% e lo 0,25%, il **Federal Reserve System (Fed)** non ha intrapreso ulteriori interventi di ritocco del tasso.²¹ In base alle previsioni sui tassi d'interesse attualmente disponibili potrebbero verificarsi interventi al rialzo del livello del tasso di riferimento a partire dalla seconda metà dell'anno in corso.²²

Con decorrenza dall'11 giugno 2014 nonché dal 10 settembre 2014 la **BCE**, ha ridotto rispettivamente di 10 punti base il tasso di riferimento (dal 9 ottobre 2008 si tratta del “**tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali**”), portandolo al livello attuale del 0,05%.²³ Al momento un largo numero di analisti non ritiene che nel breve periodo ci siano delle modifiche al livello attuale, il quale ha raggiunto il valore storicamente più basso.²⁴

Nel periodo tra dicembre 2013 e febbraio 2015 la **variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) nell'area euro (AE19)**²⁵ è scesa dal 0,8% al valore stimato del -0,3%. Sin dal febbraio del 2013 tale variazione risulta essere al di sotto del 2,0%. Allora si registrò un tasso di variazione pari all'1,8%, l'ultimo mese, nel quale è stato possibile approssimare l'obiettivo di stabilità della BCE, cioè quello di contenere la crescita dei prezzi al di sotto del 2,0%. A partire da ottobre 2013 la variazione annua è scesa sotto l'1,0%, cioè a un livello nettamente più basso rispetto al citato traguardo di stabilità della BCE. Sin dal dicembre del 2014 il tasso evidenzia addirittura un segno negativo collocandosi, di fatto, in zona deflazione.²⁶

DIVISE - CAMBI DI RIFERIMENTO EURO

L'euro ha subito sviluppi al ribasso nei confronti delle principali valute sia nel 2010 come pure nel 2011. In linea di massima tale tendenza si è protratta anche durante il 2012, fatta eccezione solamente per quanto riguarda lo sviluppo nei confronti dello **yen giapponese**. Per contro nell'anno 2013 l'euro ha evidenziato sviluppi al rialzo nei confronti delle principali valute, mentre nel periodo intercorso tra gennaio 2014 e febbraio 2015 si è verificata un'ulteriore inversione di tendenza. Il valore medio del cambio di riferimento dell'euro rispetto al **dollaro statunitense (USD)** ha raggiunto quota 1,3704 a dicembre 2013, mentre si è attestato a 1,1330 a febbraio 2015, implicando un cospicuo deprezzamento dell'euro pari al 17,18%. Anche rispetto alla **sterlina britannica (GBP)** il valore del cambio dell'euro nel periodo intercorso tra gennaio 2014 e febbraio 2015 ha perso in modo significativo, vale a dire l'11,46%. Ancora più marcata si è rivelata la svalutazione verso il **franco svizzero (CHF)**, nei confronti del quale la perdita dell'euro ha raggiunto quota 13,29% (valore medio dicembre 2013 rispetto a febbraio 2015). Il valore medio del cambio di riferimento dell'euro

²¹ Federal Reserve System

²² Commerzbank AG

²³ BCE, Banca centrale europea

²⁴ Commerzbank AG

²⁵ Eurostat – AE18 -> AE19: a partire dall'1 gennaio del 2015 l'area euro è stata estesa alla Lituania

²⁶ Eurostat

rispetto allo **yen giapponese (JPY)** era pari a 141,68 nel dicembre del 2013, mentre si è attestato a 134,69 nel febbraio del 2015. Anche in questo caso si è manifestata una variazione a sfavore dell'euro, sfociata in un ribasso del 4,93%.²⁷

TASSO D'INTERESSE PER FINANZIAMENTI A TERMINE IN EURO NELLE OPERAZIONI INTERBANCARIE (EURIBOR - EURO INTERBANK OFFERED RATE)

Come già accennato, il tasso di riferimento della BCE è stato ridotto nella misura di complessivi 20 punti base, di cui 10 punti base con decorrenza dall'11 giugno 2014 e ulteriori 10 punti base con decorrenza dal 10 settembre del 2014. Tali azioni a valere sul tasso di riferimento hanno costituito i due interventi relativi all'anno decorso. All'inizio dell'anno 2014 il tasso di riferimento si è ancora attestato al 0,25% e alla fine dell'anno al 0,05%, livello storicamente più basso.

Nel periodo di osservazione da gennaio 2014 fino a febbraio 2015 compreso (quattordici mesi), le **medie mensili** riguardanti i tassi d'interesse **Euribor 1M / 3M / 6M** (un mese / 3 mesi / 6 mesi) hanno subito gli sviluppi di seguito indicati (i distacchi sono commisurati rispettivamente allo stato del tasso di riferimento a fine mese):

- per ben **undici mesi** il tasso d'interesse **Euribor 1M** si è **costantemente** posizionato al di **sotto** del tasso di riferimento di almeno 2 punti base (p.b.) e lo stesso è avvenuto nel mese di marzo 2014. Nel mese di agosto 2014 si è addirittura posizionato al di sotto del tasso di riferimento di 6 p.b. – il livello più basso. Ad aprile e a giugno 2014 i due tassi erano equivalenti e soltanto a maggio il tasso d'interesse ha **superato** il livello del tasso di riferimento di 1 p.b.; mentre l'Euribor 1M a maggio 2014 si è attestato al 0,26%, registrando il livello più alto, a febbraio 2015 lo stesso si è collocato al livello più basso, ossia al 0,00%;
- durante **tredici mesi** dell'arco temporale in analisi il tasso d'interesse **Euribor 3M** si è collocato al di **sopra** del livello del tasso di riferimento almeno di 1 p.b. (gennaio 2015) e al massimo di 9 p.b. (giugno 2014); il livello più basso si è attestato al 0,05% (febbraio 2015) mentre il livello più alto è stato registrato ad aprile 2014, quando il tasso d'interesse si è attestato a quota 0,33%; a febbraio 2015 l'Euribor 3M era esattamente equivalente al livello del tasso di riferimento;
- durante **l'intero periodo in osservazione** il tasso d'interesse **Euribor 6M** è rimasto costantemente al di **sopra** del livello del tasso di riferimento, raggiungendo un divario massimo di 18 p.b. ad aprile e giugno 2014 e un divario minimo di 8 p.b. a febbraio 2015; ad aprile 2014 la media mensile ha raggiunto il 0,43% (livello più alto), mentre a febbraio 2015 è stata registrata una media del 0,13% (livello più basso);

Durante il periodo in analisi, la **media mensile** dell'**EONIA** ("Euro OverNight Index Average"), il tasso d'interesse attuato per i prestiti in scadenza a un giorno nella negoziazione interbancaria è rimasto al di **sotto** del livello del tasso di riferimento **per ben dodici mesi**. Al contrario, nei mesi di aprile e di maggio 2014 entrambi i tassi hanno raggiunto il valore massimo del 0,25%. Ad agosto 2014 la media mensile dell'EONIA si è posizionata a 13 p.b. al di sotto del livello del tasso di riferimento (discostamento massimo),

²⁷ Eurostat - l'estensione del periodo di riferimento attraverso l'inclusione dei primi due mesi dell'anno in corso è causato dal fatto che in tale periodo si sono verificati oscillazioni dei cambi di riferimento particolarmente significative)

mentre a settembre 2014 si è collocata a 4 p.b. sotto il livello del tasso di riferimento (discostamento minimo). L'EONIA si è poi assestata a quota 0,01%. Il livello più basso è stato raggiunto a gennaio del 2015, quando il tasso medio era attestato al -0,05%.

A partire dall'11 luglio del 2012 la BCE, non ha più remunerato i depositi delle banche, cioè il relativo tasso d'interesse era pari al 0,00%. Dall'11 giugno del 2014 sono in vigore addirittura tassi di interessi negativi. Inizialmente e fino al 9 settembre il tasso d'interesse ammontava a -0,10% e dal 10 settembre del 2014 lo stesso è stato fissato a -0,20%. Anche durante l'intero anno 2014 la BCE ha continuato a erogare liquidità alle banche con piena aggiudicazione degli importi richiesti, cioè di soddisfare qualunque richiesta di liquidità da parte delle banche.

Nell'anno 2014 l'erogazione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della BCE è stata di nuovo fortemente innalzata, raggiungendo i 437,1 miliardi di euro complessivi, di cui 212,4 miliardi di euro hanno riguardato le due operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), le quali, a seconda che i benchmark all'uopo previsti vengano conseguiti o meno, devono essere rimborsate al più tardi entro settembre 2018. Entro aprile 2016 sono previste ulteriori sei operazioni di rifinanziamento (TLTRO). A confronto, le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine del 22 dicembre 2011 nonché del 1 marzo 2012 (Longer-Term Refinancing Operations, LTRO) ammontavano a 489,2 e a 529,5 miliardi di euro. Tali operazioni dovevano essere rimborsate al più tardi a gennaio e a febbraio del 2015.²⁸

FUSIONI IN ITALIA

Come già accaduto l'anno precedente, anche nell'anno in rassegna la "Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop." è stata coinvolta in una vivace attività di fusione, sfociata alla fine di novembre nell'incorporazione di altre tre banche, vale a dire la "Banca Popolare del Mezzogiorno Spa", la "Banca della Campania Spa" e la "Banca Popolare di Ravenna Spa". Sempre a novembre 2014 è avvenuta l'incorporazione di due banche nella "Intesa Sanpaolo Spa", e cioè la più antica Cassa di Risparmio in Italia, ossia la "Cassa di Risparmio di Venezia Spa" e la "Banca di Credito Sardo Spa". Infine, ancora nel mese di novembre, sono state compiute le fusioni tra la "Banca Sai Spa" e la "Unipol Banca Spa" da un lato, nonché tra la "Webank Spa" e la "Banca Popolare di Milano Soc.Coop.a r.l." dall'altro. L'ex "Webank Spa" è diventata così il canale online del gruppo "BPM – Banca Popolare di Milano". Nel maggio 2014 è intercorsa la fusione tra la "Banca Italo Romena Spa" e la "Veneto Banca Soc.Coop.p.a.". A giugno si è perfezionata un'ulteriore fusione che ha visto coinvolto un peso massimo all'interno del mondo bancario italiano. Attraverso tale operazione il "Banco Popolare Soc.Coop." ha incorporato il "Credito Bergamasco Spa". Vengono tralasciati i dettagli relativi alle altre operazioni di fusione avvenute nel corso del 2014 (aggiornamento al 31 dicembre) in quanto non erano circoscritte ad aziende all'interno delle maggiori banche in Italia perché non suscitano l'interesse locale.²⁹

²⁸ BCE, Banca centrale europea

²⁹ Banca d'Italia

RETE BANCARIA ITALIANA

Al **30/09/2014** in Italia operavano 672 banche (senza includere la “Cassa Depositi e Prestiti Spa”), di cui 379 Banche di Credito Cooperativo (BCC), Casse Rurali e Casse Raiffeisen indipendenti, 177 società per azioni, 79 filiali di banche estere e 37 banche popolari. Un anno prima il numero delle banche ha raggiunto le 690 unità, per cui in Italia c'erano 18 banche in più. Anche il numero complessivo delle banche cooperative a sistema Raiffeisen è diminuito precisamente di 8 unità, però la quota sull'intero sistema bancario italiano è aumentata dal 56,09% al 56,40%. Il crollo più consistente è stato nuovamente registrato dalle società per azioni che hanno evidenziato una flessione pari alle 10 unità, mentre il numero delle banche popolari, nonché delle filiali di banche estere è rimasto invariato.

In data 30/09/2014 le banche italiane disponevano di una rete di complessivi 31.172 sportelli. Rispetto a un anno prima tale numero è diminuito di 770 unità. Esattamente 20.357 sportelli, circa il 65% dell'intera rete, sono gestiti dalle società per azioni, mentre le banche popolari sono forti di una rete di 6.107 sportelli. La presenza delle banche cooperative a sistema Raiffeisen si manifesta attraverso una rete di ben 4.452 sportelli, ossia il 14,28% di tutti gli sportelli ubicati in Italia, dopo il 13,93% registrato un anno prima. Il numero degli sportelli gestiti è stato incrementato di un'unità. Tuttavia la variazione più consistente è stata nuovamente registrata in capo alle società per azioni, il cui numero di sportelli è diminuito di ben 1.002 unità mentre il numero di sportelli gestiti dalle banche popolari è di nuovo aumentato, precisamente di 241 unità. Ciò dipende, da un lato, dal fatto che ultimamente svariate società per azioni hanno perseguito delle strategie di dismissione e di soppressione di propri sportelli e, dall'altro lato che le operazioni di fusione intercorse hanno comportato degli spostamenti a carico del numero di sportelli gestiti dalle società per azioni a favore del numero di sportelli condotti dalle banche popolari. Il numero complessivo di sportelli delle banche estere ammontava a 256. Tale numero, rispetto al 30/09/2013 è diminuito di dieci unità. Commisurando l'intero numero di sportelli alla popolazione italiana al 30/09/2014 (60.782.309 persone), ciò equivale a una densità di 1.950 abitanti per sportello bancario.³⁰

RETE BANCARIA ALTOATESINA

Al **30/09/2014** in Alto Adige operavano 71 banche (di cui 55 aventi sede legale in Alto Adige). Il numero delle Casse Raiffeisen, comprensivo delle due Casse Rurali con sede legale nella provincia di Trento, ammonta a 49, quello delle società per azioni a 14, quello delle Banche Popolari a 4 così come quello relativo alle filiali di banche estere. Rispetto al 30/09/2013 il numero delle banche operanti in Alto Adige è rimasto immutato. Il numero delle società per azioni è stato decrementato di una unità mentre il numero degli istituti che fungono da filiali di banche estere è stato incrementato di una unità. Tale variazione riguarda esclusivamente la "Hypo Tirol Bank AG" che fino al 30 settembre 2013 era classificata tra le società per azioni, mentre la stessa, a partire dall'1 ottobre 2013 è stata classificata tra le filiali di banche estere.

Rispetto alla data del 30/09/2013 la rete degli sportelli gestiti dalle banche operanti in Alto Adige è stata decrementata di 6 unità, raggiungendo quota 403. Tale decremento è ricollegabile ad altrettante chiusure di sportelli. In Alto Adige ben 194 sportelli sono gestiti

³⁰ Banca d'Italia e Istat, Istituto Nazionale di Statistica

dalle Casse Raiffeisen, nonché dalle due Casse rurali aventi sede legale nella provincia di Trento. Nella provincia di Bolzano queste ultime gestiscono 5 sportelli. Il numero degli sportelli attribuibili alle società per azioni ammonta a 136, alle Banche Popolari a 67 e alle filiali di banche estere a 6. Due delle chiusure di sportelli citate sono avvenute in capo alla "Cassa di Risparmio Spa", di cui uno ubicato a Bolzano e uno a Merano. Ambedue fanno parte della serie di sportelli rilevati dalla "Banca Sella Spa" nell'anno 2013. Nell'anno in rassegna all'interno del gruppo delle società per azioni anche la "Banca di Trento e Bolzano Spa" ha chiuso due sportelli dislocati, a loro volta, a Bolzano e a Merano. Infine la "Banca Monte dei Paschi Spa" e la "Unicredit Spa" hanno rispettivamente dismesso uno sportello a Bolzano. All'interno del gruppo delle filiali di banche estere è stato registrato un incremento pari a 3 unità, dovuto alla citata conversione della "Hypo Tirol Bank AG". Commisurato alla popolazione altoatesina al 30/09/2014 (517.921 persone) la densità risulta essere pari a 1.285 abitanti per sportello bancario. Con le sue 47 aziende bancarie indipendenti che gestiscono 189 sportelli le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige detengono il 46,90% degli sportelli bancari altoatesini. Le Casse Raiffeisen gestiscono inoltre due sportelli oltre i confini della Provincia di Bolzano (di cui uno situato in Provincia di Trento e uno in Provincia di Belluno).³¹

Le 55 banche aventi sede legale in Alto Adige sono le seguenti: 47 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa", "Alpenbank AG" (classificata tra le filiali di banche estere), "Cassa di Risparmio di Bolzano Spa", "Banca Popolare dell'Alto Adige Società cooperativa per azioni", "Prader Bank Spa", "Alto Adige Banca Spa", "Hypo Tirol Bank AG" e "BHW Bausparkasse AG" (queste ultime due banche sono entrambe classificate tra le filiali di banche estere). Rispetto all'ultimo anno il numero di banche aventi sede legale in Alto Adige è rimasto immutato.

Il numero complessivo di sportelli che le 55 banche con sede legale nella Provincia di Bolzano conducono nella stessa ammonta a 337 unità. Rispetto al 30/09/2013 tale numero è diminuito di 2 unità. Tale decremento è ascrivibile esclusivamente alle citate operazioni di chiusura sportelli da parte della "Cassa di Risparmio di Bolzano Spa". A fronte delle 189 unità citate che le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige gestiscono in Alto Adige, vi sono 80 sportelli che appartengono alle società per azioni (di cui 77 unità gestite dalla "Cassa di Risparmio di Bolzano Spa" e una dalla "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa", dalla "Prader Bank Spa" e dalla "Alto Adige Banca Spa"), 63 sportelli gestiti dalla "Banca Popolare dell'Alto Adige Società cooperativa per azioni" e 5 sportelli in capo alle filiali di banche estere (di cui 3 gestiti dalla "Hypo Tirol Bank AG" e rispettivamente uno sportello gestito dalla "Alpenbank AG" e dalla "BHW Bausparkasse AG").³²

EVOLUZIONE ALL'INTERNO DELLA RGO, ORGANIZZAZIONE BANCARIA RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE

I seguenti dati relativi all'evoluzione dell'attività di raccolta diretta e indiretta da clientela e di prestiti diretti a clientela nell'ambito del sistema bancario Raiffeisen sono stati estrapolati dalle segnalazioni inoltrate all'autorità di vigilanza. Ciò significa che essi permettono solo

³¹ Banca d'Italia e Istat, Istituto Nazionale di Statistica

³² Banca d'Italia

parzialmente di rilevare gli effetti dovuti all'applicazione dei principi contabili "IAS/IFRS". Alla data del 31 dicembre 2014 i dati riguardanti l'ultimo dell'anno sono stati segnalati ormai per la settima volta attraverso l'uso delle nuove voci della matrice dei conti. Gli importi si riferiscono al sistema bancario Raiffeisen nel suo complesso, ovvero all'insieme rappresentato dalle 47 Casse Raiffeisen e dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

Al 31/12/2014 il volume della **raccolta diretta da clientela** (depositi diretti da clientela - senza le passività derivanti da crediti ceduti rispettivamente cartolarizzati - operazioni a termine e obbligazioni controparte clientela) ammontava a complessivi 10,296 miliardi di euro. Ciò rappresenta una crescita rispetto alla stessa data dell'anno precedente del 4,58%.

La **raccolta indiretta da clientela** al 31/12/2014 ammontava a 2,053 miliardi di euro. In incremento del 2,46% rispetto all'anno precedente.

La somma della raccolta diretta e indiretta da clientela (**mezzi da clientela amministrati**) al 31/12/2014 ha raggiunto complessivamente 12,350 miliardi di euro, rispetto al 31/12/2013 una variazione in aumento del 4,22%.

A valere sui **prestiti diretti a clientela (prestiti senza i crediti ceduti rispettivamente cartolarizzati)** al 31/12/2014 è stato registrato un incremento pari all'1,06% rispetto al 31/12/2013. Il volume complessivo dei prestiti diretti a clientela al 31/12/2014 ammontava a 9,735 miliardi di euro.

Le **sofferenze lorde**, le quali rappresentano una **quota dei prestiti diretti a clientela**, al 31/12/2014 ammontavano a complessivi 333,7 milioni di euro. Rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente questi hanno evidenziato una decrescita del 2,39%. È leggermente diminuito anche il rapporto tra le sofferenze lorde e il totale dei prestiti diretti a clientela, passato dal 3,55% del 31/12/2013 al 3,43% del 31/12/2014.

Le **masse intermedie**, le quali sono composte dai mezzi da clientela amministrati e dai prestiti diretti a clientela al 31/12/2014 hanno raggiunto la somma complessiva di 22,085 miliardi di euro. Rispetto al 31/12/2013 le masse intermedie sono state accresciute del 2,80%.

PARTE 2: SITUAZIONE, SVILUPPO E POSIZIONE DI MERCATO DELLA NOSTRA CASSA RURALE

Nell'esercizio appena trascorso, la nostra Cassa Rurale ha registrato un andamento soddisfacente. Rispetto all'esercizio precedente, il margine d'interesse è aumentato del 3,47%. Le commissioni nette si sono attestate a 4.116.697 euro. Alla chiusura di bilancio i crediti verso clientela ammontavano a 580.216.835 euro in contrazione del -2,37%. La raccolta diretta (debiti verso clientela) ha raggiunto i 598.870.053 euro, in aumento del 0,79%. I crediti verso banche ammontavano a 95.164.774 euro, i debiti verso le stesse ammontavano a 26.491.357 euro. Al termine dell'esercizio il patrimonio netto computando la

quota di utile 2014 della Cassa Rurale ha raggiunto la consistenza di 102.417.741 euro. Il patrimonio di vigilanza alla data di bilancio ammontava a 95.578.661 euro (+1,88%). Al termine dell'esercizio in esame, la quota capitale propria corrispondeva al 13,74% del totale di bilancio, segnando un miglioramento di +5,79% punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, abbiamo trasmesso alla Banca d'Italia, entro il termine previsto dalla normativa, il report "ICAAP". Inoltre, abbiamo assolto gli obblighi informativi del Pilastro 3.

ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI

Nell'esercizio in esame la Cassa Rurale era autorizzata a svolgere la seguente operatività in titoli:

- a) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (art. 1, comma 5, lettera c-bis TUF);
- b) ricezione e trasmissione di ordini (art. 1, comma 5, lettera e TUF);
- c) consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 6, lettera f TUF) – attività ad oggi non effettuata a favore della clientela.

Inoltre, la Cassa Rurale ha svolto il servizio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei propri clienti.

ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE DELLA CASSA RURALE

Alla luce dell'evoluzione generale, la nostra Cassa è riuscita a difendere la propria posizione di mercato, come si può evincere dalla seguente sintesi dei dati di bilancio. Nell'esercizio 2014, la Cassa Rurale è riuscita a mettere a disposizione dei soci e dei clienti i servizi bancari e finanziari richiesti, rispettando i principi cooperativistici. Nell'adempiere a tali compiti, i nostri dipendenti hanno partecipato a corsi di formazione professionale al fine di assicurare la qualità dei servizi bancari e finanziari e soddisfare le pretese di soci e clienti. Osservando i dati di bilancio e l'evoluzione della nostra Cassa Rurale nel tempo, riteniamo di essere sulla strada giusta.

DATI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE E AL CONTO ECONOMICO

Dati di bilancio	2014	2013	+/-	%
- Crediti alla clientela	580.216.835	594.305.940	-14.089.105	-2,37%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.227.162	61.665.462	-14.438.300	-23,41%
- Raccolta diretta	598.870.053	594.177.494	+4.692.559	0,79%
- Raccolta indiretta	116.674.080	113.596.580	+3.077.500	2,71%
- Capitale e riserve (senza utile)	98.985.897	91.953.045	+7.032.852	7,65%
- Totale di bilancio	745.531.833	734.569.510	+10.962.323	1,49%

Dati di conto economico	2014	2013	+/-	%
- Margine di interesse	13.156.620	12.715.293	+441.327	3,47%
- Commissioni nette	4.116.697	4.048.184	+68.513	1,69%
- Margine di intermediazione	17.883.695	17.445.338	+438.357	2,51%
- Risultato netto della gestione finanziaria	15.744.268	15.633.965	+110.303	0,71%
- Costi operativi	11.153.485	11.434.760	-281.275	-2,46%
- Imposte	545.685	811.157	-265.472	-32,73%
- Utile	4.029.640	3.367.657	+661.983	19,66%

A fine 2014 il tasso Euribor ha raggiunto i minimi storici condizionando l'andamento del margine d'interesse. La discesa del tasso di riferimento è stata registrata anche nei primi mesi del 2015.

Nel passato esercizio si sono confermati gli obiettivi dichiarati, volti a migliorare ulteriormente il governo dei costi e della redditività, mediante la focalizzazione del modello organizzativo e operativo sulle attività "core" e il rafforzamento del presidio dei costi, nonché l'attenta evoluzione dei sistemi informativi a supporto operativo e commerciale.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

La situazione reddituale registrata dalla nostra Cassa Rurale durante l'esercizio in esame è stata soddisfacente, tenuto conto dell'andamento generale dei tassi sul mercato.

Alla data di bilancio il tasso medio attivo applicato dalla nostra Cassa Rurale è stato pari al 2,576, corrispondente a una variazione di -0,010 punti percentuali rispetto al 31/12/2013.

Sempre alla data di bilancio, il tasso medio passivo era pari al 0,949 corrispondente a una variazione di -0,079 punti percentuali.

La forbice dei tassi registrata dalla nostra Cassa Rurale al termine dell'esercizio 2014 era pari all'1,627%, quindi leggermente superiore di 0,070% punti percentuali rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Il tasso applicato ai depositi a risparmio è stato pari al 0,794%, quello per i certificati di deposito al 1,371%, quello per i depositi in c/c al 0,483% e quello per le obbligazioni bancarie al 2,041%. I depositi in valuta estera sono stati remunerati al tasso medio del 0,100%.

Il tasso medio sulle aperture di credito in c/c è stato pari al 3,307%, quello sui mutui al 3,226%. Ai finanziamenti in valuta estera è stato applicato un tasso medio pari all'1,703%.

Dati di conto economico	2014	2013	+/-	%
- Interessi attivi e proventi assimilati	20.297.284	20.486.616	-189.332	-0,92%
- Interessi passivi e oneri assimilati	7.140.664	7.771.323	-630.659	-8,12%
- Commissioni attive	4.695.939	4.634.022	+61.917	1,34%
- Commissioni passive	579.242	585.838	-6.596	-1,13%
- Costi operativi meno altri oneri/proventi di gestione	13.631.927	13.617.272	+14.655	0,11%
- Spese per il personale	6.896.316	7.031.274	-134.958	-1,92%
- Altre spese amministrative	6.094.344	6.032.034	+62.310	1,03%
- Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.575.325	4.178.814	+396.511	9,49%
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	618.327	525.862	+92.465	17,58%

Gli interessi attivi complessivi hanno raggiunto i 20.297.284 euro, risultando in diminuzione del -0,92%. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è stata di 7.140.664 euro, in diminuzione del -8,12%.

Le commissioni attive sono arrivate a complessivi 4.695.939 euro, in aumento del +1,34%, mentre le commissioni passive sono risultate pari a euro 579.242, anche esse in diminuzione dell'-1,13%. Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono state quantificate in euro 4.116.697, in aumento di 1,69%.

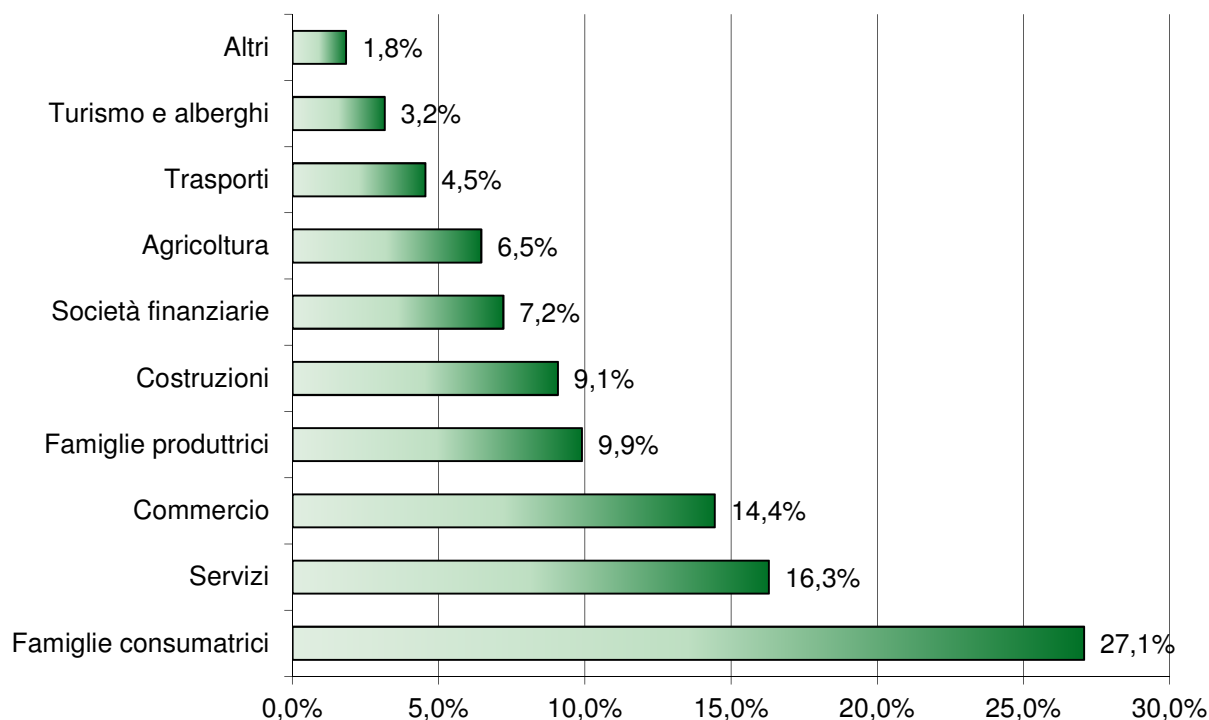
I costi operativi senza gli altri oneri / proventi di gestione sostenuti nell'esercizio in esame hanno raggiunto i 13.631.927 euro, comportando una variazione del +0,11% rispetto all'esercizio precedente. Codesto aumento è da imputare principalmente all'imposta di bollo che ai fini di bilancio viene inserita nelle altre spese amministrative. In particolare:

- le altre spese amministrative hanno raggiunto un totale di 6.094.344 euro (+1,03%),
- gli ammortamenti su attività materiali sono stati pari a 618.327 euro (17,58%),
- si sono ulteriormente contratte le spese per il personale che hanno inciso per 6.896.316 euro (-1,92%).

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE PER LA CASSA RURALE

Tra i principali rischi che la Cassa si trova a dover affrontare, figurano i mutamenti congiunturali a livello internazionale, nazionale e locale. Inoltre, la crisi economica, creata dalla crisi finanziaria, rappresenta tuttora una grande sfida. La globalizzazione determina in oltre un progressivo inasprimento della concorrenza.

DISTRIBUZIONE DEI CREDITI PER SETTORI AL 31/12/2014:



Le famiglie e micro-imprese (famiglie produttrici) rappresentano le categorie di riferimento dell'attività della Cassa Rurale.

GRANDI RISCHI:

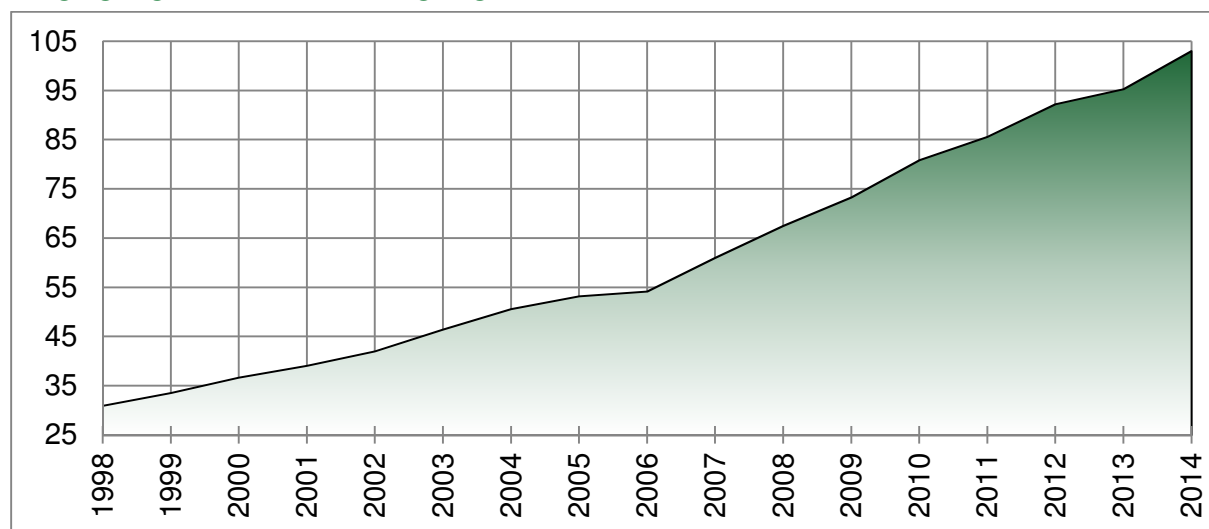
numero soggetti	importo in migliaia di euro
17	294.076

EVOLUZIONE DEGLI AGGREGATI PRINCIPALI DEL PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	2014	2013	+/-	%
- Capitale	10.896.883	6.897.511	+3.999.372	57,98%
- Riserve	86.862.942	83.953.240	+2.909.702	3,47%
- Riserve di valutazione	1.164.808	1.045.534	+119.274	11,41%
- Sovrapprezzi di emissione	61.264	56.760	+4.504	7,94%
- Utile (perdita) dell'esercizio	4.029.640	3.367.657	+661.983	19,66%
- Patrimonio	103.015.537	95.320.702	+7.694.835	8,07%

L'aumento del patrimonio netto al 31/12/2014 rispetto al 31/12/2013 è dovuto al risultato soddisfacente dell'esercizio 2013, nonché all'ulteriore aumento di capitale. L'incremento nella capitalizzazione permette di garantire stabilità alla Cassa Rurale e la possibilità di continuare ad erogare crediti ai propri soci e clienti.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO



DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	2014	2013	+/-	%
Voci relative all'attività operativa				
- Gestione	6.819.180	4.417.844	+2.401.336	54,36%
- Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-7.915.386	-12.508.127	+4.592.741	-36,72%
- Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.595.185	9.802.388	-7.207.204	-73,52%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.498.979	1.712.106	-213.126	-12,45%
Voci relative all'attività di investimento				
- Liquidità generata da voci varie	2.030	4.405	-2.375	-53,92%
- Liquidità assorbita da voci varie	-4.685.778	-1.044.008	-3.641.770	348,83%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-4.683.748	-1.039.603	-3.644.145	350,53%
Voci relative all'attività di provvista				
- Acquisti vari	4.003.876	5.574	+3.998.302	71735,93%
- Emissioni varie	-307.955	-469.672	+161.717	-34,43%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.695.921	-464.099	+4.160.020	-896,37%
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	511.152	208.404	+302.748	145,27%

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale non ha eseguito direttamente attività di ricerca e di sviluppo.

In accordo con le intese che vengono regolarmente pattuite con il comitato per l'informazione tecnologica (IT), l'Area RIS della Federazione Cooperative Raiffeisen ha svolto ampie attività di autosviluppo in relazione alla gestione dei mutui, al software per l'archiviazione elettronica dei documenti, alla nuova gestione delle spese e delle condizioni bancarie per i clienti, al sistema che sostituirà l'attuale applicazione bancaria e in relazione a altre applicazioni.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E/O DELLE AZIONI DETENUTE IN IMPRESE CONTROLLANTI

La compagine sociale della cooperativa è formata da 2.467 azioni del valore di 2,58 euro ciascuna. Inoltre, ulteriori 4.221.131 azioni sono state sottoscritte a fronte di un aumento di capitale negli anni 2003-2004, 2010 e 2014. La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria. Ai sensi dell'art. 2359 C.C., la cooperativa non dipende, né è controllata da alcuna impresa.

Ad inizio 2014 è stato deliberato un'ulteriore aumento di capitale di 1.550.000 azioni per complessivi 3,99 milioni di euro.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

In merito ai rapporti con imprese controllate o collegate prospettiamo la seguente tabella:

Imprese controllate	Valore nominale	Utile/perdita	Partecip.%	Valore di bilancio
- CAPnet srl	52	-13	100,00%	35

Importi in euro x 1.000

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E/O AZIONI IN IMPRESE CONTROLLANTI ACQUISITE O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state acquistate, né cedute azioni proprie o azioni in imprese controllanti.

INDICATORI FONDAMENTALI NONCHÉ RELAZIONE SULLE RISORSE UMANE E BILANCIO SOCIALE

INDICATORI FONDAMENTALI

Di seguito illustriamo alcuni indicatori fondamentali della nostra Cassa Rurale:

Indicatori di vigilanza	2014	2013
Requisiti patrimoniali (TIER1) in termini percentuali:	15,14	14,22

Indicatori di produttività		
Cost/Income Ratio (CIR):	67,81	69,91
Return on Equity (ROE):	4,06	3,59
Return on Investment (ROI):	0,54	0,46

Indici di rischio		
Crediti deteriorati netti / crediti netti:	4,29	4,50
Sofferenze nette / crediti netti:	1,36	1,47
Percentuale di copertura crediti deteriorati:	24,00	20,98
Percentuale di copertura sofferenze:	48,78	43,11
Costo annuo del credito ³³ :	0,32	0,28
Attività di rischio ponderato (RWA – in mio di euro)	631	654

³³ Rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di crediti / impieghi lordi

Indicatori di liquidità	2014	2013
Loan to Deposit Ratio ³⁴ :	98,43	101,44
Liquidity Coverage Ratio (LCR) ³⁵	232,21	n.d.
Net Stable Funding Ratio (NSFR) ³⁶	131,95	n.d.

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2014. Il rendimento delle attività è pari a 0,54%

STRUTTURA PATRIMONIALE

	2014	2013	+/-	%
Patrimonio netto	95.579	93.817	1.761	1,88%
Patrimonio di vigilanza	95.579	93.039	2.540	2,73%
di cui: Patrimonio di base (tier I)	95.579	92.951	2.627	2,83%
Patrimonio supplementare (tier II)		87	-87	-100,00%

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della Cassa Rurale ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. L'evoluzione in ambito bancario a livello europeo dimostra che una buona dotazione di patrimonio è un fattore importantissimo. Per tale motivo la Cassa Rurale segue da anni politiche d'incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di quote rilevanti degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali della Cassa Rurale, anche a seguito di tali prudenti politiche patrimoniali, si sono collocate anche durante le fasi più acute della crisi finanziaria, a livelli ben superiori di quelli regolamentari, permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Nel 2013 sono stati emanati il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD). In seguito all'emanazione di tali disposizioni, la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di Vigilanza per le Banche). Nel 2014, tale circolare è stata aggiornata sette volte. Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato il 17 dicembre 2013 la Circolare n. 286, la quale, nel 2014, è stata aggiornata due volte, la prima il 1° aprile 2014, la seconda il 24 giugno 2014. Per tutto l'esercizio 2014, la Cassa Rurale ha lavorato per mettere in atto le nuove disposizioni; la prima segnalazione COREP è stata fatta entro il mese di giugno 2014. La BCE ha assunto appieno i suoi compiti di vigilanza il 4 novembre 2014 (SSM - Single Supervisory Mechanism). Da tale data vigila in modo diretto sui maggiori gruppi bancari europei e in modo indiretto sulle altre banche. Il processo di tale meccanismo

³⁴ Rapporto tra i crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela e obbligazioni emesse

³⁵ Media mensile rilevazioni 2014

³⁶ Media trimestrale rilevazioni 2014

unico di vigilanza, in via colloquiale chiamato anche “vigilanza centrale europea”, alla data di chiusura del bilancio non era compiuta.

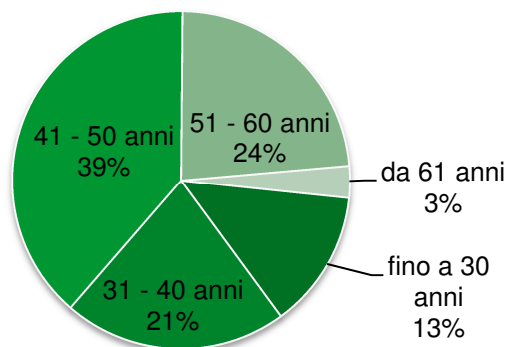
Inoltre, la Cassa Rurale si é impegnata nella realizzazione delle disposizioni, emanate con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia (Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche). Il sistema dei controlli interni è stato strutturato in maniera tale da garantire la sana e prudente gestione della Cassa Rurale.

RELAZIONE SULLE RISORSE UMANE E BILANCIO SOCIALE

Il valore e la qualità del personale sono il fondamentale punto di forza della nostra Cassa Rurale. Al termine dell'esercizio considerato, la nostra Cassa Rurale impiegava 98 dipendenti, di cui 51 uomini e 47 donne; 83 persone sono inquadrare a livello impiegatizio, 13 a livello di quadro direttivo (3° e 4° livello) e 2 a livello dirigenziale. 26 collaboratori usufruivano di un contratto part time.

I contratti collettivi nazionali per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali (CCNL del 21 dicembre 2012), nonché per i dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali (CCNL del 22 maggio 2008), disdettati nel 2013 dai datori di lavoro, non sono stati rinnovati nel corso dell'esercizio 2014. Nonostante ciò la nostra Cassa Rurale, come del resto tutte le Casse Raiffeisen in Alto Adige, ha applicato i predetti contratti collettivi anche nel 2014.

Composizione del personale per età



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

A servizio dei nostri soci e clienti vi sono 11 filiali più la sede, tutte insediate nel comune di Bolzano ad eccezione di una filiale nel comune di San Genesio. La filiale in Via Palermo è stata inaugurata in data 19 maggio a seguito della completa ricostruzione. Sono stati acquistati nuovi uffici presso la sede a fronte della dismissione di uffici precedentemente utilizzati in locazione.

Presso tutte le nostre filiali i soci e clienti hanno a disposizione consulenti per trovare risposte concrete alle loro esigenze. Inoltre per assistere al meglio i nostri soci e clienti, ci avvaliamo di due strutture specializzate: il Centro Finanza in Piazza delle Erbe per supportare la clientela nella pianificazione dei propri investimenti e il Centro Consulenza Imprese in Zona Industriale per seguire la clientela Corporate. Inoltre, i nostri clienti possono usufruire del servizio di Raiffeisen Online Banking, il quale permette loro di effettuare operazioni bancarie 24 ore su 24. Gli ATM bancomat sono 15 e 442 gli apparecchi POS.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è tentato di adeguare i processi operativi nel continuo alle mutate condizioni generali, impegnandosi a standardizzare e razionalizzare ulteriormente le attività di back office, al fine di garantire la qualità dei nostri servizi. Riteniamo di primaria importanza assistere in veste di consulenti preparati i nostri soci e clienti e ottimizzare i processi aziendali onde creare un valore aggiunto per gli stessi.

INDICAZIONI SUGLI OBIETTIVI DELLA CASSA RURALE E SULLE POLITICHE ATTUATE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Non sussistono elementi descrittivi in aggiunta a quanto esplicitato in Nota Integrativa, Parte E.

PARTE 3: INDICAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2014

ASSETTI PARTECIPATIVI

Le partecipazioni detenute dalla nostra Cassa Rurale sono da considerarsi "partecipazioni strategiche", tenute nel portafoglio AFS e volte alla protezione e al rafforzamento della stessa. Alla data di chiusura di bilancio la nostra Cassa Rurale deteneva le seguenti partecipazioni nel portafoglio AFS:

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	175.000	11.443	11.427	6,54%
ICCREA Holding Spa	1.133.971	414	414	0,04%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	9.735	860	860	8,83%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	6.881	141	116	2,04%
RK Leasing 2 Srl	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	-	25	25	6,67%
Raiffeisen OnLine Soc. Coop.	-	11	11	0,46%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	-	3	3	0,27%
Fondo Nazionale di Garanzia	295	1	1	0,17%
CAPnet Srl	35	52	35	100,00%
Totale			13.776	

importi in euro x 1.000

Nell'anno di riferimento abbiamo partecipato all'aumento di capitale della Cassa Centrale

Raiffeisen dell'Alto Adige per euro 1.755.710 portando la nostra quota al 6,54%.

Facciamo presente che in base alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 la partecipazione di maggioranza (CAPnet srl) è riportata nella voce 100 dell'attivo, mentre le partecipazioni di minoranza sono indicate nella voce 40 dell'attivo.

OPERATIVITÀ CON L'ESTERO

L'operatività con l'estero riveste un ruolo marginale nella nostra Cassa Rurale; nell'esercizio in esame si è mantenuta ai livelli originari. I nostri clienti e soci si servono in particolare dei servizi di pagamento, ossia dei bonifici transfrontalieri in uscita e in entrata.

LIQUIDITÀ DELLA NOSTRA CASSA RURALE

Nell'esercizio in esame, la funzione di gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente il suo obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi dei fondi allo scopo di garantire la solvibilità dell'azienda bancaria in ogni momento. Nel quadro della gestione della liquidità abbiamo stabilito il fabbisogno di rifinanziamento, reperendo i rispettivi fondi attraverso il mercato monetario e finanziario. A tale scopo ci siamo serviti dei depositi detenuti presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa e presso la Cassa Centrale del Credito Cooperativo del Nord Est Spa.

La Cassa Rurale non ha partecipato all'intervento di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) della BCE.

SOCI

Al 31/12/2014 la Cassa contava 2.467 soci. Nell'esercizio in esame la Cassa ha accolto 167 soci, mentre 23 soci hanno lasciato la Cooperativa. Nel corso dell'esercizio gli ingressi e le uscite dei soci hanno determinato un aumento del numero di soci rispetto all'esercizio precedente pari a 144 unità.

Precisiamo, ai sensi dell'art. 2528 C.C. comma 5, che il nostro criterio di ammissione dei soci si basa sull'accoglimento di tutte le domande che soddisfino le premesse previste dallo Statuto e dalle disposizioni di vigilanza, laddove si possa individuare la volontà di eseguire operazioni finanziarie, bancarie e assicurative di una certa consistenza con la Cassa Rurale.

INTERVENTI A SOSTEGNO DEI SOCI AI SENSI DELLO STATUTO

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 C.C. precisiamo che la Cassa Rurale ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a realizzare le finalità stabilite dallo Statuto della Cassa Rurale, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso Statuto. Nell'espletamento della propria attività la cooperativa fa riferimento ai propri principi fondamentali di mutualità senza finalità speculative. Essa intende privilegiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e migliorare le condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, favorendo lo sviluppo del sistema cooperativo e l'attenzione al risparmio e alla previdenza.

Nell'anno 2014 sono stati erogati contributi a favore di più di 210 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni, espressione diretta delle comunità locali. Ciò è stato realizzato attraverso il fondo per la mutualità e beneficenza che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea Generale con la destinazione di una parte degli utili della gestione e attraverso interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive. L'impegno economico totale è stato pari a

443 mila di euro.

La cooperativa si distingue per la sua sensibilità verso le questioni sociali e il suo obiettivo di essere al servizio dell'interesse pubblico. Alla luce di quanto esposto sono state realizzate le seguenti agevolazioni:

- I soci hanno usufruito di condizioni e tassi agevolati ed hanno ricevuto una speciale carta di credito (Raiffeisen Advantage Card).
- La Cassa Rurale di Bolzano ha erogato il credito prevalentemente ai propri soci.
- Le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, azioni concrete di sostegno finanziario a numerosi progetti e iniziative di interesse sociale.
- Considerato l'aumento della spesa nel sistema sanitario che grava sempre più sulle spalle dei cittadini, l'Organizzazione Raiffeisen ha proposto una polizza per malattia a favore dei propri soci e dei loro familiari. Questa polizza, offerta a condizioni particolarmente vantaggiose, permette di assicurarsi contro gran parte dei costi sanitari, valorizzando così ulteriormente lo status di socio.
- Grazie alla nostra collaborazione con Carsharing Alto Adige i nostri soci hanno la possibilità di usufruire di esclusivi vantaggi nel noleggio di una macchina.
- Le iniziative del nostro reparto "Ethical Banking" riscontrano interesse oltre il confine e intendono contribuire alla crescita etica e sociale della nostra comunità locale.
- Nel corso dell'anno sono state inoltre organizzate diverse iniziative culturali e ricreative per i soci. (Festival del vino, varie manifestazioni al Teatro Stabile di Bolzano, Festa Sumsi, e varie manifestazioni all'Istituto culturale Alto Adige, ecc.)

FATTI RILEVANTI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO

A seguito della chiusura del bilancio d'esercizio non sono intervenuti fatti tali da influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

PARTE 4: ALTRE INFORMAZIONI

PIANO DI EMERGENZA (BUSINESS CONTINUITY)

Nell'esercizio 2014 sono state svolte, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, diverse verifiche sui processi. I risultati delle stesse sono stati documentati per iscritto e portati all'attenzione degli organi aziendali competenti.

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La funzione di revisione interna costituisce un elemento fondamentale del sistema di controlli aziendale della Cassa Rurale di Bolzano. Per la determinazione del piano delle verifiche e per la definizione della frequenza degli accertamenti si avvale di uno strumento informatico basato su un processo standardizzato, in uso già da vari anni. Per ogni settore di verifica viene individuato un valore di rischio, in funzione del quale viene stabilita la frequenza delle verifiche. I rischi stimati vengono aggiornati sulla base delle verifiche effettuate, ovvero in relazione ai cambiamenti intercorsi nel rispettivo campo di attività. In questo modo si concretizza la pianificazione pluriennale dei controlli, in cui rientra anche il programma

relativo all'esercizio seguente, oggetto dell'incarico conferito alla funzione di revisione interna da parte del Consiglio di Amministrazione.

FUNZIONE DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

Nell'esercizio 2014, la funzione di Compliance della Cassa Rurale si è impegnata nel continuo al fine di prevenire e gestire al meglio il rischio di non conformità alle norme e i conflitti di interesse. In ambito antiriciclaggio tutto il personale ha partecipato a corsi di formazione, così come previsto dalle vigenti disposizioni normative.

Corsi frequentati dal responsabile antiriciclaggio:

Data	Evento	Tematiche
29.09.2014	Workshop antiriciclaggio (Federazione Raiffeisen)	Adeguate verifica della clientela e scambio esperienze pratiche
12. - 13.06.2014 20. - 21.05.2014	Percorso Formativo Gianos 3D (ABIFormazione)	Gianos 3D
02.04.2014	La moderna compliance antiriciclaggio (AIRA)	Adeguate verifica, norme internazionali, regole fiscali

Corsi frequentati dal personale:

Data	Evento	Tematiche
18.11.2014	Individuazione operazioni sospette	Tutto il personale
17.06.2014	Anagrafica e nuovo questionario adeguata verifica	Tutte le filiali
25.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 08
24.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 06
24.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 10 / 07
21.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 11
14.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 03
13.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 04
13.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 02
12.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 09
11.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 05
10.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 00
06.02.2014	Adeguate verifica della clientela	Filiale 01
04.02.2014	Adempimenti antiriciclaggio	Responsabili delle filiali, consulenti clienti privati e imprese

FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management è stata istituita con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 26 giugno 2014. Codesta Funzione ha supportato gli organi amministrativi nel processo di gestione del rischio e nella redazione del Risk Appetite Framework (RAF). Ha inoltre implementato diversi processi utili all'identificazione e all'analisi dei rischi insiti nell'esercizio dell'attività bancaria. Ciò al fine di accrescere il livello di consapevolezza di tutti i membri dell'organizzazione e di diffondere una cultura improntata alla prudente e sana gestione.

ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI D'INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI – INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, introdotta nel 2011 dalla Banca d'Italia con Circolare del 27 dicembre 2006, n. 263 ha l'obiettivo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Cassa Rurale possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità nelle decisioni riguardanti i finanziamenti e le altre transazioni commerciali nei confronti dei medesimi soggetti all'uopo di impedire distorsioni nell'allocazione delle risorse, escludendo così potenziali danni per depositanti e azionisti.

Nell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha rispettato i limiti prudenziali e le procedure deliberate con la relativa policy.

Le informazioni inerenti ai rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS24, sono riportate nella nota integrativa (parte H – operazioni con parti correlate).

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e di conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento dove l'Amministratore indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

SERVIZI DI PAGAMENTO

La SEPA, ovvero la Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in Euro) un progetto promosso dalla Banca Centrale Europea e dalla Commissione europea, facendo seguito all'introduzione dell'euro, mira ad estendere il processo d'integrazione europea ai pagamenti al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi al contante (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento). Nell'esercizio 2014 è stato realizzato il predetto progetto secondo il "Piano Nazionale di Migrazione". Il 1° agosto 2014 si è terminata la migrazione agli schemi di bonifico e addebito diretto SEPA, in conformità con le previsioni del Regolamento UE n. 248/2014 del 26 febbraio 2014 che ha modificato il Regolamento UE n. 260/2012 del 14 marzo 2012.

GOVERNO SOCIETARIO DELLE BANCHE

Il 6 maggio 2014 l'Autorità di Vigilanza ha emanato le nuove disposizioni sul governo societario. La realizzazione degli obblighi e degli impegni inerenti alla nuova disposizione deve avvenire, gradualmente, entro il mese di giugno 2016. I primi adeguamenti sono richiesti con riferimento alla data di chiusura di bilancio al 31.12.2014, come ad esempio la politica di remunerazione, prevista ai sensi dell'articolo 450 CRR (regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Dal 2014 vige nuovamente l'aliquota d'imposta del 27,5%. L'aliquota IRAP per la Provincia di Bolzano è rimasta invariata al 4,65%.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate secondo il metodo dello stato patrimoniale di cui allo IAS 12 (cosiddetto „balance sheet method“).

L'UNIONE BANCARIA

L'attribuzione alla BCE di compiti specifici di vigilanza prudenziale sulle banche in data 4 novembre 2014 comporta che circa 120 banche o gruppi bancari a livello europeo sono

vigilati dalla stessa. Il totale di bilancio di predette banche rappresenta circa l'ottantacinque per cento del totale di bilancio di tutte le banche operanti nell'Area dell'Unione Monetaria Europea. La BCE è al vertice del cosiddetto Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism - SSM). Le Autorità Nazionali fanno parte del meccanismo di vigilanza unico e supportano la BCE con teams di vigilanza espressamente costituiti per tale attività. Inoltre, le Autorità Nazionali continuano a svolgere la vigilanza sugli altri istituti del loro paese. Pertanto, anche in futuro la nostra Cassa Rurale sarà vigilata direttamente dalla Banca d'Italia.

AMPLIAMENTO DELLA GAMMA DI PRODOTTI

Nell'esercizio 2014, l'Organizzazione Raiffeisen ha attivamente dato supporto ai soci, creare creando ulteriormente utilità per loro e i relativi clienti. Seguendo tale obiettivo, l'Organizzazione Raiffeisen ha osservato con attenzione i cambiamenti sul mercato e studiato i fabbisogni dei loro clienti. Ciò premesso, nel 2014 si è dato avvio a diversi nuovi servizi, come ad esempio:

- la ricarica dell'Alto-Adige Pass via ROB, App, SMS Banking e sportello, la sottoscrizione di una convenzione con la Banca europea degli investimenti (rendendo così accessibile via Raiffeisen tale istituto per le PMI),
- i pagamenti CBILL via CBI,
- il Mobile POS di CartaSì,
- la cooperazione con il Fondo centrale di garanzia per le PMI (che permette alla clientela di ottenere mutui chirografari in modo agevolato),
- il servizio SEDA,
- la stipulazione di una Convenzione con la Confidi Alto Adige – Südtirol e
- il contratto di adesione al Facta (Foreign Account Tax Compliance Act).

INDICAZIONE NELLA NOTA INTEGRATIVA AI SENSI DELL'ART. 2427 16BIS C.C.

Ricordiamo che, le indicazioni ai sensi dell'art. 2427 16bis C.C. sono state inserite nella nota integrativa, parte A, sezione 4, altri aspetti.

COMUNICAZIONE AI SENSI DELLE "DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE" – CIRCOLARE N. 285/2013 DELLA BANCA D'ITALIA – "PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2 – SEZIONE II E DELL'ARTICOLO 89 DELLA DIRETTIVA 2013/36/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 26 GIUGNO 2013 SULL'ACCESSO ALL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI CREDITIZI E SULLA VIGILANZA PRUDENZIALE SUGLI ENTI CREDITIZI E SULLE IMPRESE DI INVESTIMENTO, CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2002/87/CE E ABROGA LE DIRETTIVE 2006/48/CE E 2006/49/CE

- a) Nome, natura delle attività e località geografica:

Cassa Rurale di Bolzano Società Cooperativa

Art 16 dello Statuto: oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti

disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

- b) Fatturato (voce 120 del Conto Economico del Bilancio al 31.12.2014) .. 17.883.695 euro
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno:.....81
- d) Utile o perdita prima delle imposte: 4.575.325 euro
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita:..... 545.685 euro
- f) Contributi pubblici ricevuti:..... 73.685 euro

FATTORI PRINCIPALI CHE INFLUISCONO SULLA REDDITIVITÀ DELLA CASSA RURALE

La concorrenza nel settore bancario continua a farsi sempre più aspra e l'applicazione delle normative di vigilanza diventa sempre più impegnativa. Anche la nostra Cassa Rurale deve confrontarsi con questa realtà. La posizione geografica e il contesto economico fanno sì che oltre alla concorrenza nazionale, si affacciano sul nostro mercato anche competitori provenienti dai vicini Paesi europei. Sebbene la situazione reddituale della nostra Cassa possa essere attualmente definita soddisfacente, dobbiamo comunque adottare tutti i provvedimenti necessari al fine di garantire la redditività futura. Ciò anche nell'ottica di mantenere, in quanto banca operante in ambito locale, un livello di massima efficienza. Fatte queste premesse, siamo costantemente impegnati verso l'ottimizzazione dei processi aziendali e cerchiamo di sfruttare, ovunque sia possibile, eventuali sinergie.

Nell'esercizio trascorso abbiamo, infatti, aderito a progetti dell'Organizzazione Raiffeisen atti a consentire lo sfruttamento ottimale delle risorse e a mantenere e sviluppare ulteriormente la nostra efficienza.

Continuiamo, inoltre, a perseguire con perseveranza i seguenti obiettivi:

- Il rafforzamento del nostro ruolo di banca locale;
- La gestione aziendale orientata all'ottimizzazione degli utili e caratterizzata da un rigoroso controllo dei costi;
- La concentrazione sul nostro core business;
- Lo sviluppo dell'attività di intermediazione.

Va da sé che per garantire a lungo termine la redditività della Cassa Rurale è necessario che tutte le misure deliberate siano attuate con la massima determinazione.

L'obiettivo principale della Cassa Rurale è stato e continua a essere quello di essere all'altezza della fiducia accordata dai clienti. Il nostro obiettivo è di continuare anche in futuro a rappresentare l'interlocutore a livello locale per tutte le questioni finanziarie e bancarie e a fungere da affidabile partner dei nostri soci e clienti.

PARTE 5: PROSPETTIVA - ANDAMENTO ECONOMICO PREVISTO PER IL 2015

Per il 2015 si prevede una debole congiuntura dell'Unione Monetaria Europea, nonché un basso livello d'inflazione. Ci si attende inoltre che nel 2015 la BCE provvederà all'acquisto massiccio di obbligazioni, inclusi anche i titoli di stato (il cosiddetto quantitative easing). Con tale azione verrà perseguita la finalità di creare fiducia in merito alla crescita economica e al raggiungimento della stabilità inflazionistica. Impulsi di crescita dovrebbero arrivare anche dal basso prezzo del greggio. Quest'ultimo dovrebbe contribuire all'aumento del consumo dei privati e come tale essere il fattore più importante per la crescita economica nel 2015. Gli esperti attribuiscono soprattutto a due fattori, cioè al basso costo del greggio e alla debolezza dell'Euro, la capacità di stimolare l'economia mondiale nel 2015, anche solo se in misura contenuta.

Considerato il quadro economico finanziario del Paese e, più in generale, del mercato internazionale, nonché l'estrema volatilità del contesto che ha prodotto mutamenti repentini di scenario e, soprattutto, di prospettive per il futuro, appare quanto mai difficoltoso impostare politiche di credito ed obiettivi operativi ed economici oltre un orizzonte di breve periodo.

In questo contesto, rimane confermato l'orientamento aziendale volto ad assicurare adeguato supporto creditizio e finanziario a soci, famiglie e imprese, attraverso un'offerta di prodotti diversificati e rispondenti alle attese di mercato. In particolare, è stato fissato l'obiettivo di accrescere del +0,49% i finanziamenti creditizi, mettendo a disposizione delle comunità locali di riferimento cospicue nuove risorse. Anche dal lato della raccolta diretta, è previsto un lieve aumento del 0,51%. Proseguirà nel 2015 un'accurata politica dell'incremento dell'efficienza organizzativa e di contenimento dei costi, al fine di sostenere la redditività aziendale che continuerà a risentire della contenuta forbice dei tassi. La redditività rimane presupposto fondamentale per il rafforzamento patrimoniale, obiettivo strategico rispetto a cui sarà necessario avviare un processo di adeguamento strutturale per accompagnare con gradualità il percorso di avvicinamento ai nuovi standard imposti da Basilea III a partire dal 2018. Per questo obiettivo, si punta in particolare a promuovere le condizioni per un aumento stabile e duraturo del capitale sociale.

Il personale gioca un ruolo chiave nel miglioramento dei processi di lavoro e dei servizi alla clientela, obiettivi questi che continueranno a essere perseguiti nel continuo. Continuerà nell'anno l'impegno di miglioramento continuo per la prevenzione di ogni tipo di rischio, a salvaguardia degli asset patrimoniali e della reputazione della Cassa. Il tutto in ottica permanente di qualificazione amministrativa e dell'accrescimento di una sempre maggiore condivisione dei valori aziendali fondati sulla mutualità e la peculiare tradizione della cooperativa Cassa Rurale di Bolzano.

PARTE 6: PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Stimati Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di ripartire l'utile netto 2014 ammontante a **4.029.640,00** euro, come segue:

- 1) alla riserva indivisibile ai sensi dell'art. 12 della legge n. 904/1977 e dell'art. 37 del Decreto Legislativo n. 385/1993, il 86,40% dell'utile d'esercizio, pari ad euro **3.431.844,28**, e precisamente:
2.820.748,59 euro alla riserva legale e
611.095,69 euro a riserva facoltativa tassata;
- 2) al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 59/1992, pari al 3% dell'utile e precisamente **120.889,23** euro;
- 3) al fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di mutualità e beneficenza **150.000,00** euro;
- 4) a dividendi a favore dei soci sottoscrittori di azioni nell'ordine di **326.906,49** euro.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società. Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", nonché della "nota integrativa".

Per concludere, cogliamo l'occasione per ringraziare tutti Voi, stimati Soci, per la Vostra proficua collaborazione e per la fiducia riposta nella nostra Cassa.

Inoltre, esprimiamo il ns. apprezzamento al Direttore e ai Responsabili dei diversi settori operativi per il rinnovato impegno nello sviluppo della ns. Cassa Rurale. Rivolgiamo inoltre un ringraziamento speciale a tutto il personale per il senso di appartenenza all'azienda e la disponibilità mostrata al servizio di soci e clienti.

Infine un pensiero grato va al Collegio Sindacale per la loro costante e professionale attività di supporto e controllo.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Hansjörg Riegler

firmato

Bolzano, 12 marzo 2015